



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2024

Gentili Consiglieri,

questa relazione ha di prassi l'obiettivo di individuare i temi strategici della programmazione e della amministrazione per il successivo esercizio. Tuttavia, l'adozione del bilancio previsionale 2024 si colloca in un contesto peculiare, caratterizzato per lo meno da due principali circostanze: 1) avviene ad esercizio finanziario già avviato (a causa della prolungata *vacatio* degli organi di indirizzo e di controllo, dal 26 settembre 2023 al 6 febbraio 2024) e quindi successivamente al termine statutario dello scorso 30 novembre; 2) avviene poco dopo il nostro insediamento dello scorso 13 marzo. Queste due circostanze necessariamente circoscrivono il perimetro di questa relazione: l'obiettivo che attualmente ci possiamo prefiggere realisticamente è quello di autorizzare un primo quadro di stanziamenti essenziali per il 2024 e di enucleare i primi principali dossier che si presentano al nostro sguardo. Man mano, in attesa anche dell'imminente completamento del nostro Consiglio, avremo la possibilità di analizzarli, confrontarli e integrarli, potremo maturare le nostre valutazioni sulle priorità della nostra agenda nell'arco di tutto il quadriennio 2024-2028, secondo la visione che prevarrà rispetto alle modalità di interpretazione ed espletamento della mission istituzionale.

In questo contesto, vi rappresento gli elementi informativi che mi è stato possibile raccogliere durante il passaggio di consegne e di cui ho ottenuto i dati di approfondimento dal Direttore generale, che condivide con me i contenuti di questa relazione.

### Principali dossier della programmazione

*Completamento realizzativo delle iniziative già deliberate dal precedente Cda fino al primo semestre 2024*, nell'ambito della terza e ultima annualità della programmazione progettata dal direttore artistico Gian Maria Tosatti, il cui contratto scade a settembre 2024.

In questo ambito si situano iniziative di ricerca e di promozione dell'arte italiana contemporanea, monitorate nel tempo dal precedente Cda, da ultimo con la delibera n. 12/2023, che individua i singoli interventi che rimangono da completarsi con i relativi stanziamenti già disponibili



per gli impegni sui residui di bilancio, senza quindi criticità di copertura finanziaria. Queste iniziative comprendono in sintesi: una mappatura della scena artistica italiana attraverso *studio visit* pubblicati ogni giorno online sotto il titolo “Panorama”; la pubblicazione presso Postmedia Books di quattro volumi che registrano gli esiti delle borse di studio affidate dalla Fondazione e del monitoraggio delle migliori tesi di dottorato sull’arte italiana post Duemila; l’auspicato completamento, da aprile a settembre 2024, del ciclo “Quotidiana” di mostre snelle ed agili a Palazzo Braschi sulle tendenze dell’arte italiana del XXI secolo e sui giovani artisti, attualmente *sub judice* da parte della Sovrintendenza capitolina ai beni culturali e che andremo a definire nei prossimi giorni; la conclusione delle due esperienze curatoriali in corso all’interno della Fondazione.

Questa esperienza ha prodotto risultati significativi, giungendo a un prezioso traguardo rappresentato in particolare dalla produzione di materiale editoriale. Si considera però necessario concentrare da qui in poi gli sforzi sui criteri fondamentali che ispireranno la nuova programmazione e in particolare la preparazione dell’imminente Quadriennale 2025.

*Decisioni sui criteri della nuova programmazione.* I criteri della programmazione corrispondono alle linee generali dell’attività della Fondazione e ai relativi obiettivi. Fermo restando le finalità statutarie (art. 2), il Cda, su proposta del Presidente, dovrà pertanto decidere quali sono le priorità della programmazione durante il proprio mandato. In questo processo, potrà valutare, a partire dalle leve messe a disposizione dallo Statuto (attività di ricerca, mostre, attività di documentazione, di catalogazione, di pubblicazione editoriale, programmi pubblici, premi, borse di studio, concorsi e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, il sistema culturale nazionale e internazionale, i relativi addetti e il pubblico), quali sono gli obiettivi strategici sui cui puntare con una proiezione a medio termine e come la Fondazione si deve dotare per il loro raggiungimento, in termini di risorse organizzative ed economiche. Le priorità stabilite dal Cda saranno indicative della tipologia di ruolo che l’organo di indirizzo riterrà più appropriato per la Fondazione nel panorama dei soggetti pubblici e privati che interagiscono nel settore della produzione culturale contemporanea. Un aspetto meritevole di particolare attenzione è come si inserirà l’esposizione nella programmazione la Quadriennale d’arte, in calendario nel 2025. Questo perché la mostra costituisce solitamente il punto di approdo o il *climax* di un percorso, mentre questa volta si collocherebbe nella parte iniziale del nostro mandato. Sarà perciò prioritario interrogarci, con l’apporto di tutti gli sguardi che appariranno utili, sul nesso che sarà più opportuno stabilire tra le diverse linee di intervento e sul percorso di senso tra i diversi momenti in cui si articolerà lo sviluppo della programmazione 2024-2028.

*Decisioni sulla responsabilità scientifica della nuova programmazione.* Lo Statuto non contiene indicazioni vincolanti a riguardo. In passato, per esempio, la responsabilità della programmazione è stata affidata sia a un unico soggetto con funzioni di direttore artistico, sia a una pluralità di specialisti individuati a seconda delle principali iniziative che venivano iscritte nella programmazione. Nella nostra prima riunione,



abbiamo già avuto modo di condividere le nostre valutazioni sulla opportunità di prediligere una pluralità di sguardi come metodo di osservazione della scena artistica contemporanea. La ritengo una modalità anche più tutelativa dell'interesse pubblico che, come Istituzione in controllo pubblico, dobbiamo sempre mantenere come faro della nostra azione.

La Quadriennale d'arte. La principale manifestazione d'istituto, come detto poc'anzi, è calendarizzata nel 2025, anno del Giubileo. Abbiamo già avviato le prime interlocuzioni con Azienda Speciale Palaexpo, gestore del Palazzo delle Esposizioni, sede tradizionale delle Quadriennali. La cantierizzazione della mostra, che non può tardare, richiede da parte del nostro Cda l'adozione di decisioni sui seguenti aspetti:

- a) le date dell'esposizione, nell'ambito di accordi preliminari con il soggetto gestore di Palazzo delle Esposizioni;
- b) i criteri di base della mostra. Questi criteri riguardano, ad esempio, il periodo storico di cui la mostra si dovrà interessare, le generazioni di artisti coinvolte, il dimensionamento orientativo per numero di artisti e di opere;
- c) gli affidamenti per la progettazione scientifica e la realizzazione della mostra;
- d) il dimensionamento del budget, con l'individuazione dei parametri di sostenibilità per l'ente (tra risorse proprie dai bilanci, risorse da reperire esternamente) e del periodo di *cut-off* per il raggiungimento del budget, nell'ambito del cronoprogramma generale della mostra.

L'Archivio Biblioteca della Quadriennale (ArBiQ). È destinatario da sempre di una attenzione specifica da parte dei decisori di Quadriennale, per la trasversalità delle sue funzioni e il suo valore, anche in termini patrimoniali. L'ArBiQ è il *front office* della Fondazione, che garantisce l'apertura della sala studio per la consultazione dei materiali documentari e l'assistenza agli utenti online. Conserva i fondi archivistici e librari di proprietà della Fondazione sull'arte italiana del XX e del XXI secolo, assicurandone la tutela e l'inventariazione, condizioni essenziali per la consultabilità da parte del pubblico. L'ArBiQ è anche una formidabile piattaforma di comunicazione, produzione culturale e di relazioni con un'ampia gamma di soggetti (che vanno ben al di là di quelle più comuni per prestiti espositivi e scambi librari). Queste valenze si sono già esplicate (e lo possono essere ulteriormente) tramite l'organizzazione di talk, convegni, pubblicazioni, mostre per la restituzione al pubblico degli esiti delle attività di inventariazione e di studio. Oppure attraverso formule innovative di *engagement* e di divulgazione culturale (un esempio su tutti il recente talent per le scuole "Archivio del futuro") e mediante l'utilizzo di materiali d'archivio per format di comunicazione sui social e per interventi artistici. Le valutazioni del Cda sulla programmazione non potranno pertanto trascurare le priorità di tutela dei fondi librari e archivistici della Fondazione e il valore strategico dell'ArBiQ nella produzione di iniziative culturali e di progetti di comunicazione.

Ex Arsenale Pontificio Clementino, nuova sede della Fondazione affidata dal MiC con Accordo di valorizzazione del 2018.



Il recupero e la valorizzazione dell'ex Arsenale pontificio di Ripa Grande, con accesso principale in Piazza di Porta Portese 1, è finanziato dal Ministero della Cultura con uno stanziamento di sette milioni di euro all'interno del Piano strategico denominato "Grandi Progetti beni Culturali" annualità 2015-2016.

Il complesso si compone di un corpo di fabbrica principale (l'Arsenale propriamente detto) di 991 mq, di un secondo edificio costituito dalle ex Corderie di 690 mq e di un terzo edificio rappresentato dall'ex Magazzino del Sale di 250 mq. Alle superfici coperte si aggiunge un piazzale all'aperto di 4.500 mq. Il compendio, di proprietà dello Stato e gestito dall'Agenzia del Demanio, veniva consegnato nel 2012 in via definitiva al MiC – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma affinché fosse restaurato per futuro uso pubblico a forte valenza culturale.

Il MiC ha ritenuto di destinare il complesso a una funzione di esposizione, laboratorio, residenze di giovani artisti nel settore delle arti visive per concorrere alla promozione delle creatività contemporanea. Per meglio perseguire l'obiettivo, da un lato poneva subito in essere i primi interventi essenziali di restauro conservativo per non pregiudicare ulteriormente le precarie condizioni in cui versava il complesso; dall'altro con un Accordo di valorizzazione del 20-03-2018 assegnava il sito alla Fondazione La Quadriennale di Roma, non appena terminati i lavori di ristrutturazione e il collaudo.

In base a questo Accordo, rimane riconosciuto che, ai fini della valorizzazione del compendio, sia necessario dotare la Fondazione, in modo stabile, di idonei mezzi finanziari atti a contribuire a una copertura dei costi di funzionamento del sito per consentirle, così, di concentrare il suo know how sulla progettazione e sulla realizzazione di una programmazione culturale ad hoc incentrata sulla promozione dell'arte contemporanea, con primario riferimento alla valorizzazione dell'arte emergente e delle giovani generazioni.

Nel 2018 Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza per il Segretariato Regionale del MiC, ha aggiudicato la gara per i "Servizi di progettazione esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione" in favore di Insula-Architettura e Ingegneria srl. Il prossimo step, concluse le conferenze di servizi in corso sulle autorizzazioni necessarie alla nuova destinazione, sarà la messa a gara del progetto esecutivo in base alle esigenze operative della Fondazione.

Il progetto prevede di collocare l'Archivio Biblioteca in quello che fu il Magazzino del sale, mentre gli uffici della Fondazione troveranno posto all'interno della lunga manica delle Corderie, insieme a una caffetteria/bookshop. L'Arsenale propriamente detto, chiuso da ampie vetrate e parzialmente soppalcato, sarà destinato alle attività espositive, laboratoriali e congressuali. Al recupero dei manufatti storici del complesso si accompagna la riqualificazione dello spazio aperto, che potrà essere restituito all'uso pubblico, come "piazza delle arti" affacciata sul fiume e sulla città.

Lo stato dell'arte potrà essere verificato a fondo soltanto in seguito a un sopralluogo del sito e a un incontro con i responsabili della Proprietà come stazione appaltante (Mic/Segretariato regionale per il Lazio). In generale può dirsi che, nonostante sia un asset indubbiamente strategico



per il futuro della Istituzione, appare difficile ad oggi prefigurare una sua ultimazione e apertura entro il 2027, ma indubbiamente occorre lavorare con largo anticipo sull'identità del luogo e sul piano industriale, che avrà indubbiamente dei volumi molto maggiori rispetto agli attuali. Compatibilmente con le tempistiche di cantiere e le esigenze di sicurezza, si potrà valutare se utilizzare l'Arsenale prima di allora, anche in un assetto di *work in progress*, per circoscritte azioni di comunicazione/promozione o temporanei interventi culturali.

### **Principali dossier dell'amministrazione**

*Situazione finanziaria.* Il nostro mandato parte da solide basi amministrative e gestionali: prendiamo in mano un'auto in corsa con abbastanza benzina per proseguire, nel funzionamento come nelle istruttorie per la nuova programmazione. I bilanci sono in equilibrio e i residui attivi/passivi sono attentamente monitorati. I contributi ordinari dei partecipanti, che costituiscono lo zoccolo duro delle entrate correnti, sono versati con regolarità e, se si mantengono nei valori medi degli ultimi esercizi, sono ad oggi bastevoli per coprire l'attuale fabbisogno anno della Fondazione per il suo funzionamento ordinario. Per quanto riguarda la copertura economica della programmazione culturale, la Fondazione dispone tra i residui di stanziamenti per il completamento delle iniziative finora deliberate (che si completeranno entro il primo semestre 2024) e di una dotazione iniziale per avviare le istruttorie della nuova programmazione pluriennale 2024-2028. I residui dagli scorsi esercizi per l'attività culturale sono stati incrementati dalle previsioni di entrate correnti per il nuovo esercizio, ma proprio per la loro natura presuntiva dovranno essere monitorate durante l'anno e confermate in sede di rendiconto. Con la definizione dei nuovi programmi, si chiarirà il fabbisogno per le attività 2024-2028 e la misura delle risorse che dovranno essere reperite tramite sponsorizzazioni, contributi, erogazioni liberali, programmi di associazione.

*Nuovo statuto della Fondazione in corso di approvazione da parte della Amministrazione vigilante.* La Fondazione, dopo aver ricevuto nel giugno 2022 il nulla osta da parte della Direzione generale creatività contemporanea del MiC sulle più recenti variazioni statutarie (che risalgono, nella loro versione definitiva per la Fondazione, ad aprile 2022), è tuttora in attesa dell'approvazione finale del nuovo Statuto all'esito dei passaggi tra Ufficio del gabinetto MiC e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il nuovo statuto consentirà l'attivazione di due nuove leve per la diversificazione e l'incremento delle risorse: la possibilità di aprire il Cda a ulteriori nuovi partecipanti oltre il numero di cinque, con la facilitazione delle condizioni di ingresso (finora respingenti soprattutto per i soggetti privati), pur mantenendo in ogni caso la maggioranza pubblica nella governance dell'ente; la prospettiva di applicabilità dell'Art Bonus alle erogazioni liberali in favore dell'Archivio Biblioteca e della manutenzione della sede.



Sede di Villa Carpegna. Con Roma Capitale, proprietaria di Villa Carpegna, andranno rinnovati gli accordi che regolano il comodato della sede. In base alle più recenti interlocuzioni, la Proprietà chiede l'applicazione di un canone simbolico di circa tremila euro annui (con un cambio di passo dal canone gratuito applicato da sempre), la sua decorrenza retroattiva dal 2016 e la sottrazione della Sala Pompeiana dalle pertinenze della Fondazione. Nonostante non siano stati firmati accordi, la Proprietà dal 2021 ha applicato unilateralmente le sue condizioni economiche richieste (mentre per la Sala Pompeiana perdura lo *status quo ante*) e continua a iscrivere ogni anno il canone simbolico tra i suoi presunti crediti, chiedendone alla Fondazione una validazione che ad oggi non è stato possibile riconoscere, non essendoci titoli giuridici a supporto. Con criteri prudenziali, in attesa di una definizione dei nuovi accordi, la Fondazione ha sempre comunque accantonato in uscita tra i fondi rischi le somme presunte vantate da Roma Capitale, per evitare, in ogni caso, conseguenza negative per i futuri equilibri di bilancio. Si confida che si giungerà in tempi ragionevoli alla definizione delle nuove intese.

Attività regolamentativa Nel 2024 la Fondazione è interessata da una intensa attività regolamentativa, richiesta dalla messa a terra del Piano anticorruzione-trasparenza 2024-2026, dal termine del periodo transitorio di entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) e dalle verifiche relative alla transizione da una contabilità di tipo finanziario a una di tipo economico patrimoniale ex Dl 152/2021, obbligatoria entro il 2026.

\* \* \*

Rinvio, come di prassi, alla Nota del Direttore Generale per gli elementi conoscitivi alla base della formazione del Bilancio di Previsione per il 2024. In allegato, sono presentati il preventivo finanziario decisionale e quello gestionale, il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria, il preventivo economico e la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio. Per quanto riguarda le entrate correnti, le stesse si prevede ammontino a € 1.185.750,00. Le entrate in conto capitale si prevede ammontino a € 3.000,00. Per le uscite correnti la previsione è di € 1.175.809,00, per quelle in conto capitale è di € 5.000,00, chiudendo con un avanzo finanziario di € 7.941,00.

F.to IL PRESIDENTE  
Luca Beatrice

Roma, 25 marzo 2024